

# Liquore CORFINIO

Massimo buon mercato al Litro L. 350

Primo liquore italiano specialità di GIULIO BARATTUCCI Via Roma 286-Napoli



## SOLIDARIETÀ OPERAIA INTERNAZIONALE

### Lo sciopero dei lavoratori del mare

Nel nostro porto è completamente arrestato il lavoro: i battelli, le chiatte, i sandali son fermi attaccati alla banchina, le grandi grue elettriche, immobili non rompono la quiete col loro stridulo cigolio, non movimento di carri o di vagoni; solo lavoratori, calmi e sereni, passeggiano sul vasto piazzale, aspettando che il *Massilia*, il maulaugurato piroscalo, abbandoni le nostre acque.

Lo spettacolo, veramente solenne, conforta e commuove gli animi di tutti quelli che non hanno mai perduto la fiducia in un radicale rinnovamento di coscienza nella nostra massa lavoratrice.

Quello che i più ritenevano assolutamente impossibile è avvenuto: i nostro operai per solidarietà verso gli scioperanti di Marsiglia, imitano i compagni di Genova nel rifiutarsi a scaricare merci, non potete scaricare a Marsiglia, e fanno qualche cosa di più: dichiarano lo sciopero generale.

Non c'è stato alcun dissenso: in una massa di più che 2500 lavoratori, non ancora perfettamente educati alle grandi lotte del lavoro, non uno solo si è opposto alla proposta di solidarietà, lanciata improvvisamente, ma tutti, unanimi, entusiasti, non discussero e non cavillarono: *Viva i compagni di Marsiglia e domani nessuno al posto di lavoro!*

Oramai non c'è più da disperare dell'avvenire operaio di Napoli; dopo il Comizio al Politeama e dopo lo sciopero del Porto, per noi comincia un'era nuova.

Le grandi masse proletarie napoletane entrano nel movimento internazionale e non sarà solo per immediati interessi personali che d'ora in poi si agiteranno: voteranno contro le spese militari, respingendo un lavoro che è di danno ad operai di altri mestieri, sciopereranno non accettando lavoro rifiutato da compagni di altra nazione.

Le grandi organizzazioni che altrove prosperano e lottano fidando sulla solidarietà dei lavoratori di tutte le parti del mondo, da questo giorno non saranno preoccupate dalla mancata adesione dei cinesi napoletani, oramai già coscienti soldati arruolati al grande esercito internazionale.

A questi forti il nostro saluto, ed il nostro incoraggiamento in questa lotta, che è già vinta perché già ingaggiata.

Il piroscalo *Massilia* della Società francese Fabre, carico di duemila tonnellate, non potette scaricare a Marsiglia ove da qualche mese quegli scaricanti sono in sciopero, tentò lo scarico a Genova ma quei lavoratori vi si rifiutarono ed allora si pensò naturalmente a Napoli, il porto sicuro, dove non ci son teste calde, dove poco importa a quegli operai lo sciopero od altro.

Ma a Napoli c'è una Borsa del Lavoro che ha trasformato le coscienze operaie e che ha organizzato tutte le classi degli scaricanti del Porto, e Lunedì, appena giunta la notizia dell'arrivo del piroscalo, fu deciso di non scaricarlo.

Le autorità del Porto, sbalordite, minacciarono, strepitarono e fecero chiaramente intendere che per evitare questa onta a Napoli avrebbero fatto scaricare con la forza.

Ed a questa minaccia la sera stessa i lavoratori risposero così:

« Gli stivatori del Porto di Napoli, uniti in assemblea generale, assieme a tutti gli altri rappresentanti del mare, udite le comunicazioni dell'ufficio centrale della Borsa del Lavoro, in merito al piroscalo *Massilia* venuto in Napoli per ottenere lo scarico, reso impossibile a Marsiglia in seguito allo sciopero generale degli scaricanti deliberano:

1. Di non prestarsi al gioco dei capitalisti e, per atto di solidarietà coi compagni di Francia rifiutare lo scarico del piroscalo sopradetto;

2. Dichiarare lo sciopero generale, fino a che il *Massilia* non abbia lasciato il porto di Napoli ».

E martedì mattina non un solo operaio andò al posto di lavoro: scaricanti di carbone, scaricanti di grano, scaricanti giornalieri, scaricanti legname, tutti incrociarono le braccia ed il movimento del porto fu arrestato. I battellieri, i soli che avrebbero potuto supplire gli scioperanti, dichiararono immediatamente che, richiesti, si sarebbero rifiutati di lavorare.

Subito, naturalmente, corsero al salvataggio della situazione nugoli di carabinieri e di poliziotti, furono chiamati il R. Esercito, la R. Marina, con riserva di far correre l'artiglieria.

Ed a questo sfoggio di armi ed armati non ci fu che una sola risposta: calma assoluta, che sarà sempre mantenuta sino alla fine dello sciopero.

Cominciarono i tentativi di accomodamento da parte delle autorità, si pose avanti l'interesse commerciale, il danno degli industriali, lo spirito sciocinistico; ma a tutto questo gli operai risposero sempre mantenendo il loro ordine del giorno.

La sola ditta De Sanctis fece lavorare allo scarico dei carboni un centinaio di ragazzi dai 7 ai 12 anni addetti al servizio delle *cufine* sotto gli ordini del caporale Scotto. Il comandante del Porto si dimenticò che esiste una legge sul lavoro dei fanciulli e non si cura di sorvegliare, e provvedere a che la legge sia rispettata, tanto più che non pare che questi ragazzi siano trattati troppo bene, sia pecuniariamente, sia *manalmente*.

Si diceva intanto che il *Massilia* avrebbe scaricato a Torre Annunziata, ma quegli scaricanti rassicurarono i nostri scioperanti dichiarando in un ordine del giorno che anche essi si sarebbero rifiutati di scaricare e si sarebbero messi in sciopero nel caso si fosse fatto questo tentativo.

Un'altra bella prova di energia fu data dai battellieri. Un piroscalo della Società *Manzi*, il *Gianutri*, non potette, a causa del cattivo tempo attaccare alla banchina ed effettuare lo sbarco col pontile. Furono chiamati i battellieri e furono loro offerti centesimi dieci per lo sbarco di ogni passeggero, ma i battellieri dichiararono di essere pronti ad accettare questa offerta, purchè la Società si fosse impegnata per iscritto di rispettare sempre questa tariffa ed abolire lo sbarco a mezzo del pontile, chè, se eccezionalmente era necessario servirsi dei battelli, eccezionalmente dovevano pagarsi i battellieri. E chiesero perciò cinquanta centesimi. Il piroscalo fu costretto allora ad attaccare presso il molo S. Vincenzo, ma pare che lo sbarco non fosse riuscito molto comodo, perchè quando giunse l'altro piroscalo, il *Napoli*, la Società dichiarò di accettare la tariffa di centesimi cinquanta, ma questa volta i battellieri pretesero invece una lira e la Società pagò una lira.

Era giunto notizia intanto che un piroscalo prussiano l'*Adria*, proveniente da Cette, dove aveva caricato merce giunta ivi da Marsiglia in ferrovia, doveva entrare a sera nel nostro porto. E fu indetta una nuova riunione dall'instancabile segretario Eduardo Trevisonno, per decidere se, andato via il *Massilia* e finito lo sciopero, fosse il caso di scaricarlo, o meno.

E l'assemblea all'unanimità deliberò che per l'*Adria* si sarebbe regolata come per il *Massilia*.

Ieri, seconda giornata, lo sciopero si mantenne inalterato. La stessa calma serena, lo stesso sfoggio d'armi.

La commissione annunciata dai giornali per la presentazione di un ultimatum al Comandante del porto non c'è stata, nè era stata mai progettata, perchè inutile.

Ciò che chiedono gli scaricanti è stato reso di pubblica ragione nell'ordine del giorno votato.

La Società Generale di Navigazione aveva qualche anno fa steso un contratto col sig. Matacena col quale questi si obbligava di scaricare anche in caso di sciopero generale, pena la perdita della cauzione. Ma gli scaricanti anche pel Matacena non han voluto lavorare ritenendo che, male aveva egli fatto ad accettare il contratto, fidando troppo sulla *pecorilità* degli operai del porto.

I tempi sono cambiati, e peggio per chi non l'ha preveduto.

Verso le 12 alla Borsa del Lavoro fu tenuta un'altra riunione in cui fu deliberato ancora una volta di insistere nello sciopero fino a che il *vascello fantasma* non vada a portare altrove il suo carico, e di rifiutare in seguito lo scarico a qualunque altro piroscalo di provenienza francese fino a che i compagni di Marsiglia non abbiano ripreso il lavoro.

E lo sciopero continua ancora così, senza che i lavoratori cedano di un sol passo.

Essi anzi in ogni riunione incalzano sempre più nell'affermazione della loro solidarietà e trovano sempre modo di scoprire e di por riparo alle insidie che tentano i capitalisti e le autorità per infrangere questo sublime patto di fratellanza.

Avanti, dunque, sempre così!

## Cronaca

### In contraddittorio

Da più giorni, nella chiesa dello Spirito Santo, al cospetto di numerosissimo pubblico, padre Michelangelo da Porto Ferraio fa oggetto di aspre critiche l'azione e la dottrina del Partito Socialista.

A ribattere queste accuse, il Comitato Direttivo della nostra Sezione ha mandato con ricevuta di ritorno a padre Michelangelo la seguente sfida in contraddittorio — che, a testimonianza de' metodi di lotta di cui s'avvale il nostro Partito, siamo lieti di riportare:

Reverendo signore,

La Commissione Direttiva della Sezione Napoletana del Partito Socialista, considerando che *Ella, nelle sue prediche quaresimali nella chiesa dello Spirito Santo, fa spesso oggetto delle sue critiche le teorie e l'azione del Partito Socialista, e ritenendo che chiunque in buona fede professava una opinione deve essere pronto ad accettare con lieto animo ogni occasione di sosterla, in circostanze tali da rendere possibile agli avversari di opporre in forma corretta e civile le loro ragioni, ha deliberato di proporre di tenere una conferenza in contraddittorio, con un oratore che la Sezione stessa indicherà.*

Se *Ella accetterà in massima la proposta, si stabiliranno di accordo le modalità. Siamo sicuri che Ella risponderà al presente invito con cortese sollecitudine.*

Per la Sezione Napoletana del P. S. I. Il segretario Prof. E. C. LONGOBARDI

Anche noi ci auguriamo che la risposta sia quale il Comitato Direttivo della nostra Sezione giustamente si attende.

### Oppositori per burla!

Lunedì scorso in Consiglio Provinciale, il conte Roberto Taeggi Piscicelli, consigliere provinciale pel mandamento Vicaria, non si sentiva proprio di fare opposizione. Già infatti su una proposta dell'opposizione, quella del Pizzi ci sembra, il buon conte Roberto s'era prudentemente *squagliato*,

riaccostandosi subito dopo ai banchi della Deputazione... Ma l'indecente — ci si permetta la parola — s'uscì fuori subito dopo: ecco come. Secondo avevano strombazzato i giornali del suo cuore, il conte Roberto Taeggi aveva presentato un'interrogazione per sapere quali documenti la Commissione d'Inchiesta aveva ritirato dalla Deputazione Provinciale, quali provvedimenti essa voleva prendere, ecc. ecc. interrogazione che avrebbe dovuto discutersi appunto nella seduta di lunedì. Or bene, venuto il suo turno, il conte Piscicelli, che cinque minuti prima trovavasi nell'aula, non si trovò più... Dove era andato, e perchè non svolse la sua interrogazione? La cosa è rimasta un mistero per noi, spiegabile per l'opposizione, spiegabilissima forse solamente per la Deputazione.

### Associazione Socialista Universitaria

Lunedì sera, nel salone della Sezione Socialista, una numerosissima adunanza di studenti universitari fondò l'Associazione Socialista Universitaria.

Si diede incarico ad una commissione provvisoria di formulare lo statuto.

Si approvò un ordine del giorno, proposto dal Bergamasco, di plauso e solidarietà cogli studenti russi.

Su proposta di Caivano si prese l'iniziativa di una passeggiata di beneficenza, da promuoversi d'accordo con gli altri gruppi universitari, a favore delle Puglie.

Le iscrizioni all'associazione, fin'ora sono duecento: i compagni universitari, che non ancora si sono iscritti sono pregati di farlo subito.

La quota mensile è di venti centesimi.

### Pel Forno Cooperativo

Sabato alle ore 20 si riunirà il comitato provvisorio per il Forno cooperativo. Frattanto si avverte il pubblico che sulla redazione del «1799» si trova ogni giorno dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21 una persona del Comitato.

S'invitano di nuovo i detentori di schede a tornare al più presto, per facilitare il lavoro al Comitato.

## MOVIMENTO OPERAIO

### Fra i tipografi

Nell'ampio salone delle Società Riunite di Donalbina — come preannunziammo — domenica scorsa, il nostro carissimo compagno Dott. Arturo Labriola iniziò la serie delle conferenze di propaganda fra i tipografi.

Numerosissimi, circa quattrocento, gli intervenuti — a' quali il nostro compagno con la sua solita rapidità di parola e con grande efficacia persuasiva spiegò le ragioni che debbono indurli a stringersi in fascio. Espose le tristi condizioni igieniche ed economiche della classe tipografica napoletana, mostrò quale sfruttamento esoso rappresenti per essa il salario a cottimo, indicò poscia — suffragando di dati e fatti la sua conferenza educativa — quali sarebbero i rimedi a tanti mali. E con un efficacissimo parallelo fra le condizioni del proletariato inglese e del nostro — chiuse, applauditissimo, il suo bello e suggestivo discorso.

Al quale vogliamo sperare succedano presto altri. I tipografi, lo ricordò bene il nostro Labriola, dotati come sono di cultura superiore alle altre classi proletarie, sono i naturali duci del movimento operaio: così è negli altri paesi, così speriamo sia presto in Napoli. Ne crediamo sia temerario lo sperarlo: le belle parole, con le quali il tipografo de Waure s'associò al discorso Labriola, ce ne danno affidamento.

### La Società degli Eletttricisti «Alessandro Volta»

Domenica scorsa 17 corr. ebbe luogo un'importante assemblea generale nei locali dell'«Alessandro Volta», S. Tommaso d'Aquino n. 23, fra gli elettricisti di Napoli ed all'unanimità, dopo ordinata e seria discussione, fu approvata l'adesione alla fiorentina *Borsa del Lavoro*.

Si procedette quindi alla nomina di una Commissione per modificare lo Statuto sociale, mettendolo in armonia colle nuove forme che va ad assumere l'associazione, pur conservando intero il carattere di fondazione.

Fra le innovazioni che si porteranno allo Statuto v'è quella che riduce sensibilmente la quota mensile di contribuzione, allo scopo di rendere accessibile a tutti gli elettricisti la partecipazione alla Società, la quale si ripromette di svolgere un vasto programma di difesa della classe.

E dovere perciò di tutti gli elettricisti che hanno coscienza e sentono la necessità di provvedere al proprio miglioramento, di aderire con sollecitudine.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede Sociale S. Tommaso d'Aquino n. 23, ed alla Borsa del Lavoro, Tribunali 197.

### Fra gli scalpellini

Per domenica 24 corr. alle ore 10 è convocata l'assemblea generale dei soci della società di miglioramento tra gli operai Scalpellini e Basolai di Napoli e provincia, nei locali della Borsa del Lavoro, per discutere il seguente ordine del giorno.

- 1. Approvazione dello statuto per la formazione della cooperativa.
- 2. Relazione morale e finanziaria.
- 3. Elezione del Consiglio Direttivo.

Si pregano i soci ad accorrere numerosi, stante la urgenza dall'approvazione dello Statuto della cooperativi che verrà letto e spiegato dal Prof. Arnaldo Lucci.

### I Tessitori

La lega dei Tessitori dei Comuni Vesuviani, aderisce alla Borsa del Lavoro di Napoli.

Domenica 17 riuniti in assemblea i Tessitori, della Lega di resistenza di Portici da poco costituita, deliberarono ad unanimità di aderire alla Borsa del Lavoro, nominando a tal' uopo a loro rappresentante Salvatore Riccardo.

### Legg di miglioramento fra i giardinieri Municipali

Venerdì 22 c. m. alle ore 6 sulla Borsa del lavoro si riunirà la Commissione Direttiva della Lega di Miglioramento fra i giardinieri Municipali. Sono pregati i componenti di non mancare, dovendo prendere ulteriori accordi, per recarsi sabato poi in commissione dal R. Commissario a presentargli il memorandum, giusta il deliberato dell'ultima assemblea.

### Gli Ospedalieri

Si è presentata alla Segreteria della Borsa del Lavoro una commissione di Ospedalieri, i quali vogliono riunirsi in associazione; essi decisero convocare i compagni nei giorni di Domenica 24 e Lunedì 25, alle ore 6 1/2, per gettare le prime basi del loro sodalizio.

### I Taccari

I Taccari hanno gettato le prime basi della loro società sulla Borsa del Lavoro, via Tribunali 197, iscrivendosi un buon numero.

### Sottoscrizione per la Propaganda

	Somma precedente L.	1890,80
A. Concili Spinazzola	"	0,10
Carlo Giordano, salutando Autiero.	"	0,10
Francesco Lombardi	"	0,50
A. Pandice, Casagrove congratulandosi per le battaglie della Propaganda specie per quella a pro dell'operaio Santoriello.	"	1,00
Romanini, Neuilly su Seine.	"	0,50
R. Pignataro, per auguri a Poppantonio.	"	1,00
P. Pappè	"	1,00
<b>Totale</b>		<b>1896,00</b>

## NOSTRE CORRISPONDENZE

CAIVANO (L.) — Ricevo dall'operaio Rosano la seguente lettera:

Egregio Signor Lizzi, Mi rivolgo a voi per inserire sulla nostra "Propaganda", queste poche linee.

Io e molti altri musicisti desideriamo sapere dal Signor Sindaco se il maestro del concerto municipale, di cui facciamo parte, oltre il dovere che ha d'insegnare e dirigere, ha pure la facoltà di vendere per mezzo litro di vino il lavoro di tutto il corpo musicale.

Proprio così. Il giorno 12 Marzo, dopo aver adempito a tutte le condizioni di contratto interceduto tra noi altri e i deputati della festa di Crispiano — il maestro volle che per forza si fossero sonati per mezzo litro di vino due pezzi "concertati", senza interpellare prima la volontà dei musicisti. Allora io ed altri credemmo giusto di andarcene per non subire l'umiliazione di veder venduto per tre soldi il nostro lavoro. Il maestro a sua volta fece rapporto al Sindaco il quale senza degnarsi d'interrogare i riportati o altri del corpo punì chi si ribellò ad una prepotenza.

È giusto dunque che il Sindaco protegga sempre il maestro Valiante, e punisca chi non volle subire le umiliazioni e illegali imposizioni del vecchio e cadente maestro?

### Fra Libri e Riviste

L. Cladel — *Pane o morte (aneddoti della Comune)*, presso la Società Editrice Partenopea, (cent. 25). Conservazione dei Grani, 6, Napoli.

Quattro schizzi coloriti, ssettanti, finissimi. Léon Cladel è il romanziere dei miserabili, l'apologista combattente della Comune, che egli celebra nelle forme dell'arte. Raccomandiamo questo opuscolo agli amici nostri. La traduzione, accurata, è di Garibaldi Rocco.

SOMMARIO del 6. fascicolo della RIVISTA TEATRALE ITALIANA (16 Marzo 1891):

Ettore Moschini — L'apoteosi di Verdi. Guido Bustico — Un musicista poco noto del Settecento. Edgardo Maddalena — Intorno alla "Famiglia dell'Antiquario", di Carlo Goldoni. (La Fonte). Attilio Schiavoni — Una vecchia questione. Il Palcoscenico: Gappare di Martingò — "Arlecchino Re" di Rudolph Lothar e "Erstrato", di Ludovico Fulda al "Mercadante", di Napoli — Astorre Lupatelli, La "Contessa Clara", del M. Arturo de Angelis al "Pavone", di Perugia. Luigi Grande, "Amore Cieco", di Salvatore Farina al "Nazionale", di Roma. Pietro Mazzini — "Bloc-Notes", parigino. Voci dal Peristilio — Pubblicazioni nuove. Fuori testo: Ermeste Zacconi, ritratto di Vincenzo La Bella.

GIUSEPPE SERENA — *Gerente responsabile*

Importante alle persone sorde I Timpani artificiali Holthebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, sostenuto poi dai pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possano procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Holthebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

### Per parlare bene le lingue

Studiate i recenti Manuali di conversazione con la pronunzia d'ogni parola del prof. Siagura di Gennuso, premiati all'Esposiz. di Parigi ed encomiati dal Min. della P. I., poiché in meno di 3 mesi ognuno riesce da sé a parlare correntemente le lingue. Vol. in 5 lingue riunite L. 7,50; separati Francese, Inglese, Tedesco, Spa, guolo L. 3,50 ciascuno. Aggiungere 0,30 per porto, inviando cart. vaglia Libreria Bosa; S. Stefano Cacco 31-Roma.

Per sfruttare un sistema industriale testè premiato, che realizza circa il 40 0/0 di economia sui processi produttivi di altri sistemi consimili, oggi adottati, l'intelligente capofabbrica autore di detto sistema circa di associarsi a capitalista possibilmente tecnico, che voglia impiegarsi non meno di L. 20.000.

### Specialità del Laboratorio Pacelli - Livorno

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricino deodorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto L. 0,70 (Per posta L. 0,85). Dirigersi LANCELOTTI, Piazza Municipio, Napoli.

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano 47.